

*Messor sublaeviceps* var. *picturata* Sants.

Operaie e femmine di Tagiura, Homs, El Azizia e Garian.

Questa varietà, la precedente sottospecie e il *M. arenarius* sono le forme di *Messor* più comune che ho osservato nelle oasi costiere della Tripolitania.

*Pheidole pallidula* var. *recticeps* For.

Soldati ed operaie di Tagiura. Nel lavoro di Zavattari (l. c., pag. 277) questa formica è citata solo della Cirenaica e Fezzan.

*Cardiocondyla elegans* var. *torre-tassoii* Finzi.

Diverse operaie trovate vaganti a Garian e ad El Azizia. Varietà descritta dell'Egitto e del Sinai, nuova per la Tripolitania.

*Crematogaster scutellaris* var. *algirica* For.

Diverse operaie di El Azizia. Molto probabilmente il materiale di *C. scutellaris* tipico, citato dal Mantero, Zanon e Schulthess per la Tripolitania e Cirenaica (vedi Zavattari, l. c., pag. 279), appartiene tutto alla var. *algirica*.

*Crematogaster auberti* var. *nigripes* For.

Molte operaie di El Azizia e Garian, quest'ultime rinvenute sotto la corteccia di un grosso olivo.

*Crematogaster laestrygon* var. *striaticeps* For.

Numerose operaie di Garian, Tagiura ed El Azizia. A questa varietà, quasi sicuramente si devono riferire gli esemplari di Tripoli e Tagiura raccolti dal Klaptocz e determinati dal Mayr come *C. schmidti laestrygon* (vedi Zavattari, l. c., pag. 279).

*Monomorium subopacum* var. *mediterraneum* Mayr.

Numerose operaie, femmine e maschi di Tagiura, Garian ed El Azizia. Mi è sembrato la forma di *Monomorium* più comune della Tripolitania, almeno nelle oasi o nelle zone arborate lungo la costa.

Questa formica nota della Spagna, Marocco e Tunisia non è stata citata della Libia. È da notare però che essa è stata compresa da me e da altri sotto il nome di *M. subopacum* var. *zanoni* Em. nei materiali precedentemente raccolti in Cirenaica e Tripolitania.

*Monomorium subopacum* ssp. *planidorsum* Em.

Un piccolo nido, costituito da una trentina di operaie e due femmine, sotto ad un sasso a Garian.

*Monomorium solamonis* var. *zanoni* Em.

Numerose operaie di Tagiura e di El Azizia.